

TECNICA E CULTURA DELLA FOTOGRAFIA

# FOTOCULT

AGOSTO-SETTEMBRE 2019

€ 5,00

## NUOVE MIRRORLESS FULL FRAME

SONY ALFA 7R MK IV: RECORD DI RISOLUZIONE  
SIGMA FP: RECORD DI COMPATTEZZA

## TEST LUMIX

PANASONIC S1  
70-200MM F/4 OIS

## REPORTAGE

IAGO CORAZZA

## PRIMO CONTATTO

0,1 GIGAPIXEL?  
CHIEDETELI ALLA FUJIFILM GFX 100

## FESTIVAL

CORTONA ON THE MOVE

## DORSO DIGITALE I'M BACK

NUOVA VITA PER LE ANALOGICHE

**MOSTRE**  
GUIDO GUIDI  
ANDY WARHOL  
ANTHROPOCENE



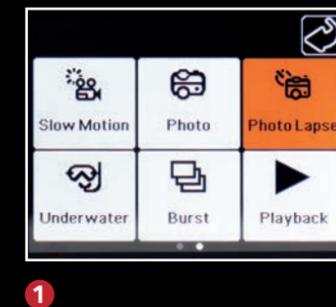
# Con calma e per piacere

Per 299 euro rende digitali le fotocamere 35mm analogiche. Il suo piccolo sensore acquisisce l'immagine da uno schermo di messa a fuoco secondario posto sul piano pellicola, quindi chi cerca la massima risoluzione guardi altrove: la forza di l'm Back è la particolare atmosfera che imprime a foto e filmati. Tornano sensazioni che avevamo dimenticato.

di Daniele Confalone



SFACCETTATO Equipaggiata del dorso digitale l'm Back, la "nostra" reflex analogica Contax RTS assume ingombri ed ergonomia che richiedono una certa capacità di adattamento quando si mira. L'interfaccia con la fotocamera è il cavo sincro che connette la presa PC a un ingresso laterale del dorso, in prossimità del quale si trovano la presa per il microfono esterno e la USB-C; quest'ultima è utilizzabile anche per rigenerare la batteria agli ioni di litio tipo 18650 ospitata nel fondello (dove c'è pure lo slot per la memory card micro SD, privo di sportello e anch'esso purtroppo vicino alla filettatura per il treppiedi). I ganci a leva rossi, che si chiudono a pressione, servono a bloccare il dorso in posizione stabile; a portata di pollice ci sono il pulsante d'accensione e, più in alto, quello che permette di scattare foto in live view o fermare la ripresa video (l'avvio è automatico all'apertura dell'otturatore). Il touch-screen a colori da 2", che per risposta non immediatissima e risoluzione ricorda quelli delle action cam, consente la gestione dei menu di ripresa (schermata 1) e delle impostazioni (2), la revisione delle immagini e l'inquadratura live view (ovviamente se lo specchio della reflex è sollevato).



Quello del dorso digitale adattabile a fotocamere a pellicola formato 135 è un vecchio sogno: una ventina d'anni fa sembrò avverarsi con l'Imagek (e)film di Sili-confilm, che usava un sensore da soli 1,3MP e servì a dimostrare che i tempi non erano maturi. Oggi che le normali fotocamere digitali sono omologate alla struttura integrata, i soli discendenti dell'(e)film parevano essere dorsi "numerici" intercambiabili per sistemi di medio e grande formato. Finché Samuel Mello Medeiros, libero professionista brasiliano che vive in Italia, ha inventato l'm Back: una protesi opto-elettronica per fotocamere analogiche il cui nome non solo evoca il dorso digitale (digital back in inglese), ma significa letteralmente "sono tornato". Lanciato alla scorsa photokina 2018, l'm Back incorpora un sensore da 1/2,33" e 16MP (la tipologia diffusa in compatte basic, action cam e top smartphone). È un CMOS che cattura l'immagine tramite uno schermo di messa a fuoco secondario collocato sul piano pellicola e un complesso di specchi e lenti; l'angolo di campo inquadrato dall'obiettivo innestato sulla reflex non viene alterato, quindi non c'è crop. l'm Back si fissa alla fotocamera con

un sistema a incastro provvisto di due leve di bloccaggio; il complesso consente piccoli aggiustamenti relativi in fase di montaggio, affinché il sistema ottico del dorso sia allineato con la massima precisione alla finestra dell'otturatore. La compatibilità meccanica è affidata a una maschera intercambiabile, in plastica come il resto dell'apparato. Assieme all'l'm Back, che costa 299 euro sul sito [imback.eu](http://imback.eu), è fornita una maschera universale adattabile a numerose fotocamere (non solo reflex); inoltre, per molti modelli (l'elenco è nel riquadro intitolato "Su misura", nelle pagine seguenti) sono disponibili maschere dedicate a prezzi da 49 a 79 euro.

**VA (QUASI) CON TUTTE** Perché possa accettare l'l'm Back, una fotocamera deve avere il dorso rimovibile (la modifica è reversibile), oltre alla presa PC per flash da studio (a meno di usare un adattatore su slitta a contatto caldo) e la posa B o T. Il connettore PC permette – via cavo sincro – il dialogo elettrico fra il dorso e l'apparecchio, mentre la posa B (o T) è necessaria per tenere aperto l'otturatore il tempo che occorre a l'm Back per accendere il sensore (che funge da otturatore elettronico), valutare l'esposizione (che per forza di

**MODULARE** L'l'm Back (si noti lo schermo di messa a fuoco secondario sul quale si forma l'immagine, qui in bella evidenza) si installa sulla fotocamera al posto del dorso originale. All'estrema destra, una delle maschere d'adattamento da interporre fra dorso e corpo macchina per centrare il sistema rispetto alla finestra dell'otturatore.



cose è automatica a priorità di apertura) e registrare l'immagine. Logicamente fra una ripresa e l'altra occorre azionare la leva di carica per riarmare l'otturatore. l'm Back è gestito da un processore che supporta una gamma di sensibilità ISO 100-1600, ma pure la registrazione di clip video (si può impostare la risoluzione fino al 4K/24p, anche con acquisizione audio via microfono esterno) e svariate funzioni speciali, per esempio Time Lapse o slow-motion (120fps a 720P, il doppio in risoluzione VGA). Fra l'altro, si può bilanciare il bianco in automatico

o manualmente, usare la modalità notturna o sovrappriimere la data alla ripresa. Le foto (JPG e RAW, nel secondo caso solo in bianco e nero) e i filmati vengono registrati su scheda microSD (massimo 64GB) alloggiata in uno slot nel fondello; i file sono trasferibili verso computer anche tramite USB-C.

**PARLA CON LO SMARTPHONE** Abbiamo provato l'm Back con una Contax RTS (anno di lancio: 1974), una reflex a fuoco manuale. Specifichiamo quest'ultimo aspetto

## Su misura

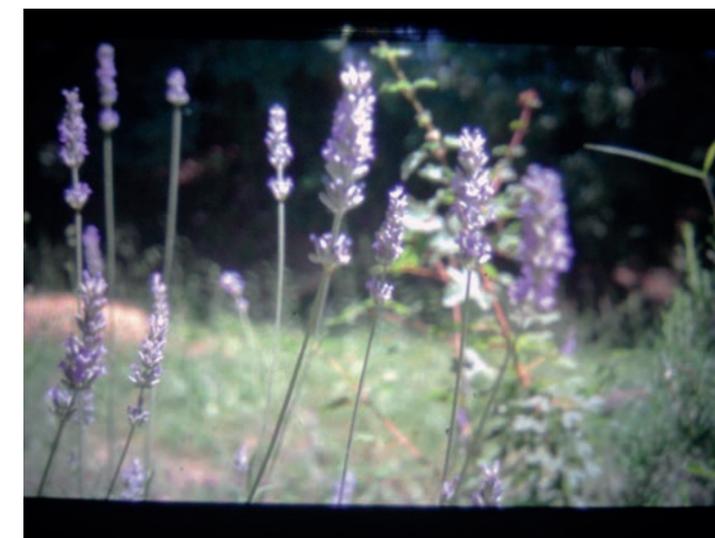
Scegliendo una maschera d'accoppiamento dedicata si spendono fra i 49 e i 79 euro in più ma si ottiene un complesso di ripresa più ergonomico e stabile (a noi non è successo, ma possono verificarsi piccoli giochi in grado di compromettere la perfetta tenuta alla luce e alla polvere). Di seguito, marca per marca, i modelli per i quali è disponibile l'adattatore specifico.

**Canon:** F1, A1, AE1, AE1 Program, FT, FTB; **Contax:** II, G1, G2, RTS; **Diana:** F, F Mini; **Leica:** R3, Leica M1, M2, M3, M4, M6, M7, Leica SL, R4, R5, R6; **Minolta:** XD, Dynax 7000; **Nikkormat:** FT-N, EL; **Nikon:** S2, S3, F, FA, F2, F3, FE, FE2, FM, FM2, EM, FG; **Olympus:** OM 10, OM1, OM2, OM4; **Pentax:** K1000, Spotmatic, ME, ME Super; **Praktica:** B200, MT-L; **Ricoh:** KR-10; **Yashica:** FX-3.

perché la sporgenza del dorso (dovuta al periscopio interno) rende scomodo l'impiego del mirino per la foccheggiatura: con una fotocamera AF le cose potrebbero andare meglio. Volendo si può inquadrare e foccheggiare in live view tramite il touch screen integrato (pur con i limiti dovuti alla non eccezionale risoluzione e alle piccole dimensioni, pari ad appena 2" di diagonale), o inquadrare usando uno smartphone provvisto di app YKJ (gratis per Android e iOS), al quale l'm Back è abbinabile via Wi-Fi. Il citato touch-screen permette anche di esplorare il menu, abbastanza intuitivo ancorché corredato di voci di discutibile utilità: per esempio quella che consente di impostare la risoluzione interpolandola sino a 24MP (a fronte dei 16MP nativi del sensore). La risposta al tocco è discreta, paragonabile a quella dei monitor impiegati nelle action cam di fascia media (con le quali l'm Back dà l'impressione di essere imparentato per quanto riguarda l'elettronica...).

**SCATTARE, FILMARE** Di default, l'm back è nella modalità detta Photo Lapse: una volta riarmato l'otturatore e impostata la posa B, si mette a fuoco e si regola il diaframma in base alla profondità di campo che si vuole ottenere; poi si tiene premuto il pulsante di scatto e, col sottofondo di un beeper, si attende un paio di secondi (l'intervallo è regolabile) perché sia registrata l'immagine, che come abbiamo accennato è esposta in automatico a priorità di apertura. Può essere comoda anche la modalità Photo, che una volta aperto l'otturatore (tenendo premuto il pulsante di scatto) consente di scattare schiacciando (col pollice) il tasto OK, uno dei due sul dorso (l'altro è quello d'accensione); lo stesso tasto consente di avviare i video, ma per filmare è decisamente più comodo operare via smartphone montando il tutto su un rig (vi assicuriamo che non passerete inosservati). In ogni caso, prendere confidenza con l'apparato richiede pochi minuti.

**MA LE FOTO?** La struttura, o se preferite la "trama" dello schermo di messa a fuoco secondario, quello sul quale la fotografia si forma, è la "chiave espressiva" di l'm Back:



aspettarsi immagini ultranitide equivale a non sapere nulla di fotografia. Al contrario, qui la sfida è volgere la situazione a proprio vantaggio giocando la carta dell'effetto diffusione causato da un vetro smerigliato – il suddetto schermo di messa a fuoco – piazzato nel bel mezzo del percorso ottico: questa consapevolezza vi aiuterà a selezionare i soggetti giusti e la luce più adatta. Come dimostrano le immagini che corredano questo articolo, il sapore dei risultati ricorda quello delle emulsioni sensibili, non certo quello dei pixel.

**DATEGLI SPAZIO** l'm Back potrebbe far pensare alla fotografia low-fi ma in realtà è un dissacrante strumento cyberpunk, perché per funzionare ha bisogno di apparecchi che low-fi non sono, anzi, spesso sono fighissimi come

**FOTO DI VETRO** Il fatto che il sensore dell'l'm Back raccolga l'immagine formata su un vetro smerigliato (tale è lo schermo di messa a fuoco secondario che fa da tramite verso il sensore digitale) basta di per sé a pregiudicare la nitidezza: inutile ragionare in termini di linee per millimetro, anche perché in diverse condizioni si crea anche un apprezzabile effetto diffusione. Il risultato? Una chiave estetica che riporta agli anni verdi della fotografia analogica e, quando si realizzano filmati, a certe atmosfere che fanno riassaporare il Super 8, ma in questo caso con una qualità migliore e con tutta la libertà di postproduzione consentita dalla tecnologia digitale. Questo per ribadire che l'm Back è un oggetto che si sceglie per divertimento, anche se iniziano a circolare clip che lasciano ipotizzare ben altre potenzialità (cercate "Ciel Rouge - Playground Love AIR Cover" su YouTube o fra i video dei nostri social, Facebook e Instagram).

la Contax RTS con la quale l'abbiamo provato. Che piaccia o meno, questo è uno dei suoi punti di forza. Aspetto artigianale, ingombri che richiedono una borsa capiente e quell'ergonomia un po' così sono difetti congeniti: per ciò che contiene e per quel che costa, questo dorso non poteva essere fatto in un altro modo. Quanto ai pregi, sono quelli connessi al far tornare in vita vecchie fotocamere e sensazioni antiche, ai risultati talvolta a sorpresa, al-

la fotografia ragionata anche a causa dell'utilizzo laborioso. Inconcepibile nella road map di un grande costruttore, un oggetto del genere poteva nascere solo dall'idea di un appassionato-inventore-outsider come Mello Medeiros, che l'ha finanziato attraverso il crowdfunding. E usarlo è come decidere di raggiungere un posto in autostop anziché in aereo: ci metti un mucchio di tempo in più, ma costruisci ricordi di luoghi dove non saresti mai stato. ■